

## Catania

## «Uniti per la sicurezza, lavando le mani»

Arnas Garibaldi. Focus della campagna sull'igiene: recepite le direttive dell'Organizzazione mondiale della Sanità

Da non sottovalutare il giusto timing e i prodotti da utilizzare

Lo slogan dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) per la Giornata internazionale sull'igiene delle mani quest'anno è "Uniti per la sicurezza, lava le mani".

Il focus della campagna, che ricorre domani, è incentrato sul riconoscimento del ruolo che operatori sanitari e utenti (pazienti, parenti di questi ultimi, caregiver e stakeholder a vario titolo coinvolti nell'erogazione delle cure) hanno nel migliorare il clima, la cultura della si-

cura attraverso l'igiene delle mani.

L'Oms, ribadisce quanto sia importante il «clima o cultura della qualità e della sicurezza» per una struttura sanitaria. Dare valore all'igiene delle mani e alla prevenzione e al controllo delle infezioni fa sì che sia i pazienti che gli operatori sanitari si sentano protetti e assistiti, ed inoltre incoraggerà le persone a lavarsi le mani al momento giusto e con i prodotti giusti.

Come ci ricorda anche il Ministero della Salute «ci sono evidenze che circa il 30% delle infezioni associate alle pratiche assistenziali possono essere prevenute con un'accurata igiene delle mani».

Le persone a tutti i livelli, quindi, devono credere nell'importanza dell'igiene delle mani agendo come attori chiave nel raggiungimento dei comportamenti e degli atteggiamenti appropriati nei confronti di questa pratica, al fine di perseguire

la sicurezza delle cure.

In altre parole, gli operatori sanitari a tutti i livelli e le persone che accedono alle strutture sanitarie devono unirsi per garantire mani pulite.

L'Arnas, da sempre attenta alla tematica della sicurezza delle cure, ha promosso alcuni giorni addietro un incontro tra operatori sanitari (medici, infermieri, coordinatore infermieristico e personale dedicato all'infection control) e genitori di alcuni piccoli degenti dell'Uoc di Neonatologia e Utin, in cui si è puntata l'attenzione non solo sull'importanza di lavarsi le mani, ma soprattutto sulla modalità di esecuzione di questa pratica, sul giusto timing e sui prodotti da utilizzare.

In dotazione alla Uoc vi è un box pedagogico che ha la funzione di evidenziare se il lavaggio delle mani è stato eseguito correttamente o meno, utile nell'educazione che viene data ai genitori su questa pratica. ●



Nella foto in alto un momento di igienizzazione delle mani in occasione di un intervento in sala all'ospedale Garibaldi

## CONVEGNO DELL'ANP ALL'IIS MARCONI-MANGANO



## Scuola, favorire l'inclusione per abbattere barriere sociali

Il preside Pagano: «Pronti ad applicare da settembre il metodo Feuerstein per aiutare chi è in difficoltà»

L'inclusione è sempre una scelta di civiltà, ma lo è ancor più se questa si attua nei luoghi in cui la formazione dei giovani è l'obiettivo fondamentale: la scuola. Con questa finalità si è svolto il seminario di formazione organizzato dall'Anp Catania sul tema "Il Dirigente scolastico e la scuola inclusiva. Una questione epistemologico-didattica aperta" nell'aula magna dell'IIS Marconi-Mangano di Catania. L'incontro indirizzato a tutti i dirigenti scolastici, ai docenti e alle alte professionalità delle scuole è stato un momento formativo particolarmente importante per tutti coloro che giornalmente stanno a contatto con la parte più fragile della nostra società: i giovani. In particolare i confronti sono stati incentrati sulla metodologia Feuerstein ed i suoi strumenti applicativi in risposta allo spettro autistico, al potenziamento cognitivo e ai disturbi specifici dell'apprendimento.

I lavori sono stati aperti dal preside della scuola sede del convegno, prof. Egidio Pagano, presidente dell'Associazione nazionale presidi di Catania e introdotti dalla professoressa Concetta Centamore, formatrice Anp nazionale. Quindi gli interventi della professoressa Paolina Mulè, ordinario di Didattica e pedagogia speciale al Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università degli Studi di Catania e direttrice del corso di specializzazione per il sostegno e di Maria Luisa Boninelli, formatrice internazionale all'Institute di Gerusalemme per il Metodo Feuerstein.

Un metodo che si fonda sulla convinzione che ogni individuo è modificabile e può potenziare i propri processi cognitivi, attivando risorse ancora latenti. Questo percorso è reso possibile dalla presenza di un 'mediatore' che facilita il processo dell'imparare ad imparare. Si applica a situazioni molto diverse tra loro: dal grave ritardo cognitivo, alle difficoltà di apprendimento, alla formazione in generale. Tale variabilità è dovuta al fatto che il fulcro del metodo è proprio la mediazione, cioè la possibilità di aumentare il potenziale di apprendimento e le competenze, rendendo le persone attive. Gli strumenti applicativi del metodo Feuerstein aiutano le persone a essere pronte a qualsiasi cambiamento e nel caso della scuola i mediatori sarebbero proprio i docenti.

Il metodo si basa su una metodologia attiva volta all'autostima e alla riprogettazione di sé, centrata sull'ascolto, sull'attenzione ai saperi individuali e ai diversi stili cognitivi e soprattutto privilegia la riflessione sui processi mentali, piuttosto che la trasmissione di contenuti.

«L'Anp da tanto tempo si occupa di formazione per l'inclusività - ha detto il preside Pagano - e adesso che stiamo studiando questa nuova metodologia abbiamo l'idea di sperimentare il metodo a partire da settembre, formando i docenti e il personale preposto all'educazione dei ragazzi con maggiore difficoltà».

LU. AN.

## PREFETTURA

## Crisi da Covid e scenari di ripresa economica il prefetto incontra l'ambasciatore di Svezia

Risorsa turismo. Grande apprezzamento per spiagge e patrimonio culturale

Nel pomeriggio di lunedì il prefetto Maria Carmela Librizzi ha ricevuto in Prefettura l'ambasciatore di Svezia, Jan Bjorklund, accompagnato da un'addetta all'Ambasciata.

Nel corso del cordiale incontro sono stati trattati temi di interesse generale quale quello della conseguenza della crisi pandemica e degli scenari di ripresa economica anche con riferimento al rinnovamento delle fonti energetiche, esigenza che appare sempre più impellente.

Tema di confronto è stata poi l'organizzazione amministrativa dei due Paesi.

L'ambasciatore si è interessato alle iniziative di contrasto al fenomeno mafioso poste in essere dallo Stato italiano nonché alla gestione dei flussi di migranti con particolare riferimento all'accoglienza e alle procedure di riconoscimento della protezione internazionale.



Il prefetto Maria Carmela Librizzi e l'ambasciatore Jan Bjorklund

Nel corso del colloquio si è evidenziata la preferenza che gli stati del nord Europa, e fra questi la Svezia, riservano alla Sicilia non solo per la ricchezza del patrimonio storico ed architettonico ma anche per il clima e le spiagge.

Preferenza che, dunque, come ha riconosciuto il prefetto nel ringraziare l'ospite della visita, può contribuire allo sviluppo del turismo sull'Isola, quale risorsa preziosa e volano di ripresa dopo la pandemia. ●

## OGGI A SCIENZE POLITICHE INCONTRO COL PROF. VITTORIO EMANUELE PARSÌ

## Titanic, naufragio o cambio rotta per ordine liberale

L'attuale ordine mondiale neoliberale, subentrato al sistema internazionale del secondo dopoguerra, in cui solo l'Europa può riequilibrare la dimensione della crescita e quella della solidarietà, ma solo vincendo la battaglia interna tra sostenitori e avversari dell'Unione europea, è il tema dell'incontro con Vittorio Emanuele Parsi dal titolo "Titanic. Il naufragio dell'ordine liberale" in programma oggi alle 16 nell'aula magna del Palazzo Pedagogico del Dipartimento di Scienze politiche e sociali dell'Università.

Dall'ultimo libro del prof. Parsi, docente di Relazioni internazionali all'Università Cattolica di Milano e all'Università della Svizzera Italiana di Lugano, che dà il titolo all'incontro, si discuterà dell'Ordine liberale internazionale, un progetto che intendeva armonizzare la sovranità statale e l'economia di mercato attraverso

la promozione della democrazia liberale all'interno e il sostegno alla cooperazione economica e commerciale sul piano internazionale.

A partire dagli anni '80 del secolo scorso il potere del mercato ha offuscato la forza della democrazia. L'obiettivo di proteggere le società nazionali dagli "shock" costituiti dalle guerre e dalle crisi finanziarie si è ribaltato nella difesa fanatica del mercato globale dalle pressioni sociali. Lo squilibrio causato dalla pandemia, il riscaldamento globale, la dilagante disuguaglianza, l'ascesa delle potenze autoritarie, il dramma delle migrazioni e la perdurante minaccia terroristica, sono sfide che la società di oggi deve vincere, ma necessita di un diverso equilibrio tra cooperazione e competizione, per rendere solide, inclusive, eque e attraenti le nostre democrazie di mercato.



Ne discuteranno con l'autore, direttore dell'alta scuola di economia e relazioni internazionali ed editorialista de "Il Sole 24 Ore" e "Avvenire", le docenti Francesca Longo (professoressa dell'ateneo catanese) e Pinella Di Gregorio (direttrice del Dipartimento di Scienze politiche e sociali) dell'Università di Catania.

Modererà l'incontro il giornalista Giuseppe Ardica del Tgr Rai Sicilia. ●